Abbracci e nuove tecnologie alla Zangheri

Serie di iniziative alla casa di riposo per aiutare gli ospiti nella pandemia. Quattro postazioni per l'incontro, in sicurezza, con i parenti

di **Matteo Bondi**

Adesso gli abbracci sono diventati una dolce realtà. Relegato a essere un ricordo e un'agognata speranza dalla pandemia, questo semplice gesto di vicinanza e affetto che tanto bene fa alle persone è, da ieri, tornato possibile anche per gli ospiti della casa di riposo Zangheri. Gli incontri fra anziani e parenti sono bloccati dalla fine di ottobre; ora tuttavia, con l'ordinanza del sindaco del 24 novembre, è possibile incontrarsi e abbracciarsi, ma solo nel caso la struttura si sia dotata di una postazione idonea.

«**Ne abbiamo** create quattro di queste postazioni – afferma il presidente della Zangheri, Luca Zambianchi –. Abbiamo accolto l'invito dell'assessore Rosaria Tassinari che ci sollecitava a far presto per venire incontro alle giuste esigenze dei nostri nonni. Grazie al lavoro di tutto lo staff: abbiamo valutato il da farsi, le postazioni, il miglior sistema e, nel giro di pochi giorni, abbiamo realizzato le due postazioni a servizio dell'Angeletti e le due al servizio del pensionato».

Gli ospiti della struttura sono oltre 300: 144 all'Angeletti e 160 nel pensionato. «Queste 'stanze degli abbracci' sono state realizzate con una parete rigida di plexiglass – spiega il coordinatore dell'area medica della struttura, il dottor Simone Martini –, nella quale si trovano due fori per le braccia. Al parente in visita vengono dati due guanti lunghi un metro, di quelli usa e getta, con cui può abbracciare e toccare il proprio caro dall'altra parte della parete. Abbiamo anche installato un interfono affinché le voci siano chiare».

IL PRESIDENTE ZAMBIANCHI

«Stiamo trovando soluzioni che ci saranno utili anche dopo la pandemia»

Una delle postazioni per gli abbracci alla 'Zangheri' di via Andrelini: visitatori e anziani vestono guanti lunghi un metro *(Salieri)*

Questo sistema permetterà di poter programmare fino a due visite a settimana per ogni ospite. «Il lavoro è naturalmente immane – continua Martini –, non tanto per l'incontro, ma anche per la programmazione, lo spostamento dell'ospite e il triage per il parente in arrivo, ma cercheremo di venire incontro a tutte le richieste».

La Zangheri, oltre alla stanza degli abbracci, si sta dotando di varie attrezzature che permettono una 'connessione' sempre maggiore delle persone. «L'emergenza del Covid – spiega Zambianchi –, ci ha messo di fronte a varie esigenze inaspettate, affrontandole possiamo predisporre sistemi che ci potrebbero poi tornare utili anche quando tutto questo sarà finito, speriamo il prima possibile».

La rivoluzione 4.0 della Zangheri infatti prosegue con la telepresenza. «Nelle stanze di quarantena – spiega Martini – abbiamo allestito delle postazioni con schermi da 23 pollici touchscreen, una telecamera frontale e una invece con panoramica su tutta la stanza. Questo permette agli operatori, che hanno la stessa strumentazione nelle loro postazioni, di entrare in contatto velocemente con l'ospite in isolamento, verificare eventuali cadute, interagire per animazioni e valutazioni a distanza. In ottica futura questo potrebbe essere l'embrione della telemedicina».

Questo sistema di monitor si integra con l'adozione da parte della Zangheri dell'App 'Parla con noi'. «Un sistema per le videochiamate – spiega Martini – che permette anche la prenotazione delle stesse, quella delle visite dei parenti e eventualmente di esami. Sarà possibile condividere anche il piano di cura dei vari ospiti con il team di cura e i familiari. Tutto questo snellisce la parte burocratica degli operatori che così guadagnano tempo che possono dedicare agli ospiti». La rivoluzione dei Nonni 4.0 alla Zangheri ha così avvio.

ASSISTENZA 4.0

Videochiamate con prenotazione via app, stanze di quarantena iperconensse

'ABBRACCI'

Ci si vuole provare anche a Castrocaro

Progetto per la casa di riposo termale e per quella di Terra del Sole

Anche nei due pensionati di Castrocaro Terme e Terra del Sole si sta valutando la possibilità di allestire la stanza degli abbracci. Ad annunciarlo è l'assessore ai servizi sociali, Patrizia Campacci, da sempre molto attenta alle esigenze delle persone più vulnerabili. «Da settimane mi sto battendo affinché il progetto vada in porto. L'Asp del forlivese, che gestisce il centro sociale 'Giovannini-Mignani-Baccarini' di Terra del Sole, proverà a realizzare la camera per consentire un vitale momento di contatto con i parenti in tutte le strutture del territorio – spiega l'assessore –. Ho già preso accordi anche con il direttore della casa di riposo 'Ziani Venturini' di Castrocaro, che non è una struttura pubblica ma dipende dalla parrocchia». Campacci si spinge oltre: «Il solo pensiero che anche in occasione delle festività i nostri anziani restino isolati e lontani dalle famiglie, mi fa impazzire. Non bastano più le videochiamate: le persone di una certa età soffrono tantissimo l'isolamento». Nei due pensionati non sono stati registrati a oggi casi di positività.

Francesca Miccoli

Il bilancio provinciale del contagio

Scende a 84 il numero dei positivi di giornata Nessun decesso, 103 le persone guarite

Nel Cesenate c'è però un focolaio all'ospedale di San Piero in Bagno: 16 i pazienti infetti

Nessun decesso nella giornata di ieri nel Forlivese dovuto al Covid-19. I nuovi positivi sono 84 e 103 le guarigioni (gli ultimi due sono dati provinciali). Questi i numeri dell'andamento dell'epidemia diffusi ieri. Per quanto riguarda i nuovi positivi, 58 sono a Forlì e comprensorio. Ancora più nel dettaglio: 36 nuovi contagi si registrano in città, poi 8 a Bertinoro, 5 a Predappio, 4 a Meldola, 2 a Forlimpopoli, 1 a Civitella, Santa Sofia e a Portico di Romagna. Per quanto riguarda le scuole, è stata messa in quarantena una classe dell'elementare Manzoni di Forlì, dove è stato trovato un secondo bambino positivo all'interno della stessa classe.

Da segnalare, nel Cesenate, un focolaio all'ospedale Angioloni di San Piero in Bagno: 16 pazienti positivi, contagi tra il personale ed esiti dei tamponi in attesa.

Venendo al resto della Romagna, a Rimini i nuovi contagi sono stati 209, 92 dei quali sintomatici, per un totale di 10.643; 112 nella provincia di Ravenna, con 62 sintomatici su un totale di 8.498 dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Ieri in Emilia-Romagna ci sono stati 85 decessi.

Dal 14 dicembre

Poste, via ai tamponi per tutti i dipendenti

Riguarderà 635 dipendenti di Poste che lavorano nella 92 sedi situate nella provincia di Forlì-Cesena l'iniziativa nazionale dell'azienda di sottoporre a test anti-Covid i propri impiegati. Il 14 dicembre partirà la campagna di effettuazione dei tamponi, che saranno circa 200 mila su tutto il territorio italiano. Poste sta inoltre dotando le sedi operative e gli uffici con i rilevatori della temperatura.